

Sì delle Regioni ai nuovi Lea, ma chiedono più risorse

“Un provvedimento strategico”. Così ha definito l’approvazione dei nuovi Lea da parte della Conferenza delle Regioni il presidente Stefano Bonaccini, sottolineando, però, la necessità di una sua sostenibilità economico-finanziaria pluriennale

Dopo il passaggio in Parlamento e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, i nuovi Livelli essenziali di assistenza saranno operativi entro l’anno. A sostenerlo è stato il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin** subito dopo l’approvazione del provvedimento in Conferenza Stato-Regioni”.

Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Conferenza delle Regioni **Stefano Bonaccini**: “Con il varo dei nuovi livelli di assistenza in sanità abbiamo alzato l’asticella della tutela della salute in Italia. Le Regioni esprimono all’unanimità l’intesa sul provvedimento di aggiornamento dei Lea, sul decreto e sui relativi allegati.

Sono norme attese da molto tempo ed innovative che miglioreranno la qualità dell’assistenza sanitaria ai cittadini. C’è stato un lavoro di preparazione approfondito condotto dallo Stato e dalle Regioni a dimostrazione che è possibile condividere grandi obiettivi comuni.

Una impostazione che forse dovremmo considerare anche oggi, nel momento in cui con il piano ‘Casa Italia’ stiamo ricono-

scendo la necessità per il Paese di un progetto decennale di prevenzione”.

Tornando ai nuovi Lea, Bonaccini ha sottolineato anche la strategicità del provvedimento e conseguentemente la necessità di una sua sostenibilità economico-finanziaria pluriennale.

Per questo è importante richiamare nell’intesa le risorse complessive da destinare al servizio sanitario anche nel prossimo biennio: 113.063 milioni di euro per il 2017, 114.998 milioni di euro per l’anno 2018. “Così come è fondamentale che queste cifre - ha aggiunto Bonaccini - trovino una puntuale indicazione nella prossima Legge di Bilancio”.

► La promessa del ministro Lorenzin

In merito alle risorse per il Fondo sanitario 2017 su cui le Regioni hanno chiesto garanzie Lorenzin ha prontamente ribadito: “i 2 mld in più sono nel Def. Ma come sapete in fase di Legge di Bilancio ognuno difende il proprio capitolo”. Il Ministro si è già detta pronta a mettere ‘l’armatura’ a

difesa dell’aumento che dovrebbe far salire il fondo dai 111 mld del 2016 ai 113 del 2017.

Ma sicuramente, oltre al problema finanziario, il provvedimento sui Lea presenta innumerevoli complessità come ha sottolineato il coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, **Antonio Saitta**.

“Ci sono diverse innovazioni e occorrerà modulare in modo graduale l’entrata in vigore e soprattutto l’erogazione delle nuove prestazioni.

Siamo di fronte ad un cambiamento strutturale importante - ha spiegato Saitta - e occorrerà lavorare affinché i servizi sanitari regionali possano organizzarsi. Il percorso è tracciato, ma occorre garantire che l’erogazione dei nuovi Lea avvenga in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Ma su questi aspetti lavorerà da subito, nei modi e nei tempi previsti, la ‘Commissione Nazionale per l’aggiornamento dei Lea e la promozione dell’appropriatezza del Ssn’. Anche perché fra le prime operazioni da fare c’è quella del *delisting*, ovvero l’individuazione di tutte le prestazioni obsolete”.